



PROGRAMMA D'AREA INTEGRATO

«I LAGHI DEL GARGANO»

INTERVENTI DI SISTEMA
VIDEOCONFERENZA 26/11/2020
STUDIO DAL SASSO

PREMESSA

Lo sviluppo di un **sistema turistico aggregato di area vasta** non può semplicisticamente risolversi nella attuazione di interventi di interesse localistico. Appare necessario strutturare un'**offerta turistica integrata e diffusa, di qualità e sostenibile** basata su formule di **fruizione estensiva e mobilità dolce**.

INTERVENTI DI SISTEMA

Il presente studio ha perciò inteso raccordare gli interventi sviluppati a livello locale dai singoli comuni con gli elementi delle reti di mobilità dolce individuata dalla pianificazione sovraordinata di settore:

- **Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (P.P.T.R.)** approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 176 del 16/02/2015;
- **Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (P.R.M.C.)** adottato con Delibera di Giunta Regionale n. 177 del 17/02/2020;
- **Piano della Mobilità Ciclistica Provinciale (P.M.C.P.)** adottato con Delibera di Consiglio Provinciale di Foggia n. 36 del 29/10/2018;

con l'obiettivo di costruire un **“circuito” di connessione multimodale** che possa mettere a sistema le aree oggetto d'intervento con le risorse di carattere ambientale-paesaggistico e storico-architettonico che pervadono il sistema territoriale di riferimento.

Ciò al fine di definire un **quadro di interventi di sistema** su cui andranno ad impernarsi quelli proposti dai singoli comuni.

APPROCCIO METODOLOGICO

Al fine di definire il circuito di connessione e, dunque, gli interventi di sistema di carattere prioritario, si è ritenuto opportuno procedere alla sovrapposizione, in ambiente GIS, dei seguenti elementi:

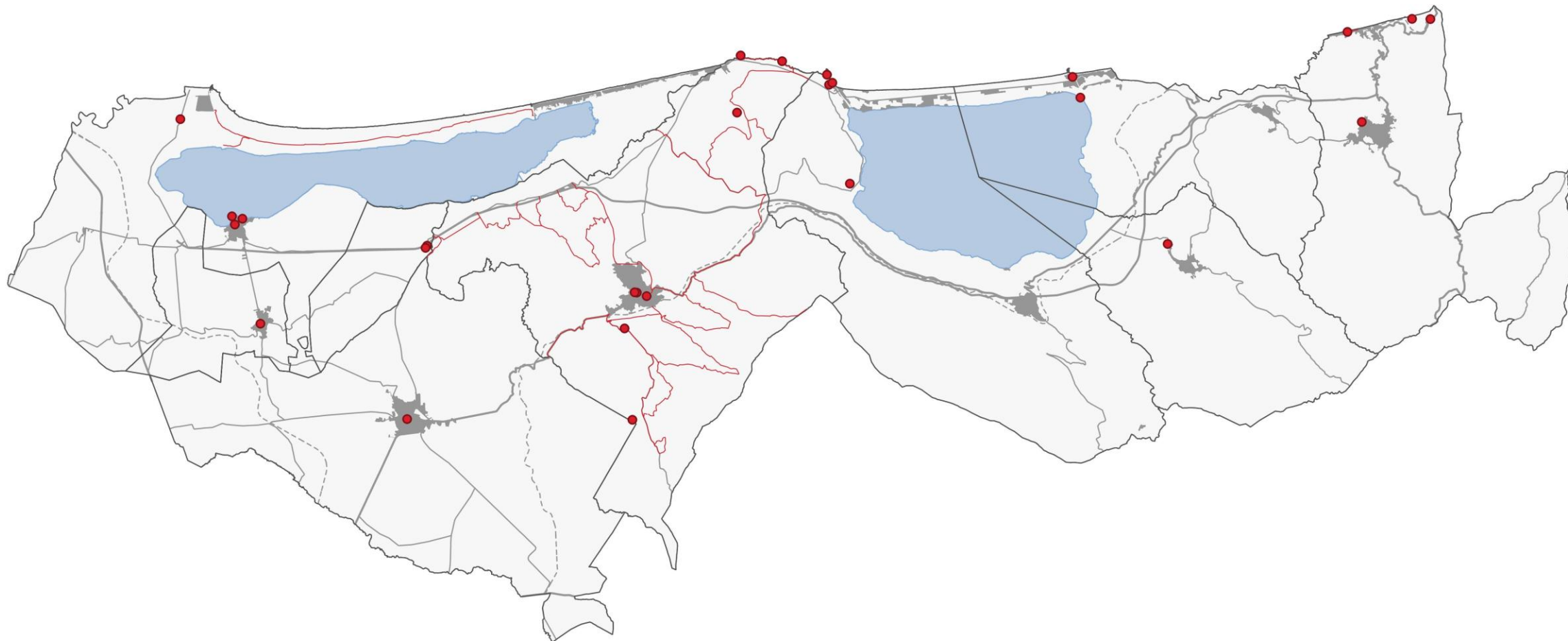
- Interventi (di tipo puntuale o lineare) sviluppati dai Comuni;
- Elementi della rete del sistema infrastrutturale per la mobilità dolce del P.P.T.R.;
- Elementi della rete del P.R.M.C.;
- Elementi della rete del P.M.C.P.;
- Risorse ambientali;
- Risorse antropiche e storico-architettoniche.



INTERVENTI SVILUPPATI DAI COMUNI

I 53 interventi, di natura puntuale o lineare, sviluppati a livello locale dai Comuni sono stati georeferenziati compatibilmente con le informazioni ricevute.

INTERVENTI SVILUPPATI DAI COMUNI

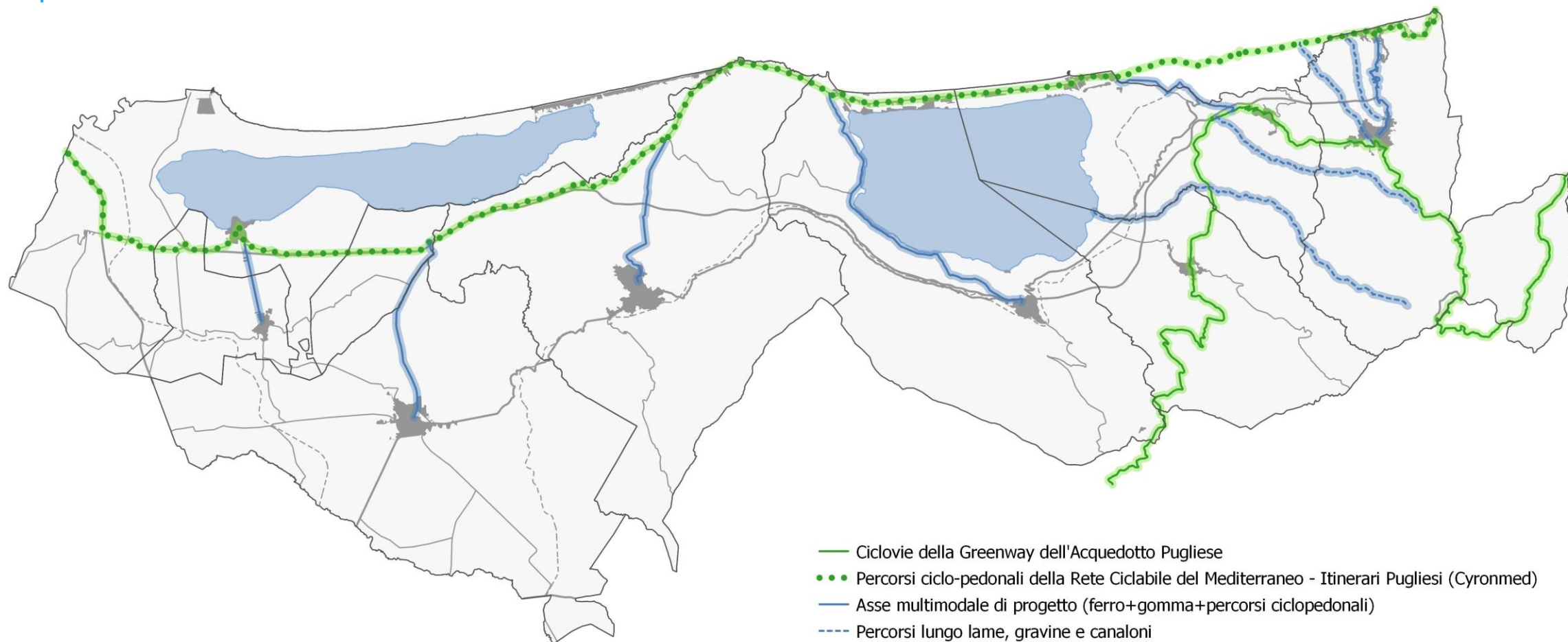


ELEMENTI DELLA RETE DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE PER LA MOBILITÀ DOLCE DEL P.P.T.R.

Il **progetto di rete ciclo-pedonale del P.P.T.R.** è costituito da:

- **Percorsi ciclo-pedonali de “la Rete Ciclabile del Mediterraneo – Itinerari Pugliesi”** (così come delineata dalla Cyronmed - Cycle Route Network of the Mediterranean) ed in particolare dall'**itinerario n. 06 - Via Adriatica**.
- **Ciclovie della Greenway dell'Acquedotto Pugliese** che corrono principalmente su viabilità di servizio dell'acquedotto già esistente. La greenway è costituita da Canale Principale e dalle diramazioni per “Foggia-Lesina-Gargano”.
- **Collegamenti multimodali interno-costa:**
 - **Asse multimodale di progetto** (ferro+gomma+percorsi ciclo-pedonali) collegamenti tra nodi intermodali subcostieri (svincoli, insediamenti e stazioni ferroviarie) e le marine e gli approdi, attraverso percorsi su bus navetta, percorsi ciclabili e su gomma;
 - **Percorsi lungo lame, gravine, valloni e canaloni** valorizzazione delle potenzialità connettive pedonabili e ciclabili di tali elementi nell'ottica della loro riqualificazione come corridoi ecologici multifunzionali tra interno e mare.
- **Collegamenti minori** costituiti dalla rete capillare di tratturi (tratturello Foggia-San Nicandro).

ELEMENTI DELLA RETE DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE PER LA MOBILITÀ DOLCE DEL P.P.T.R.

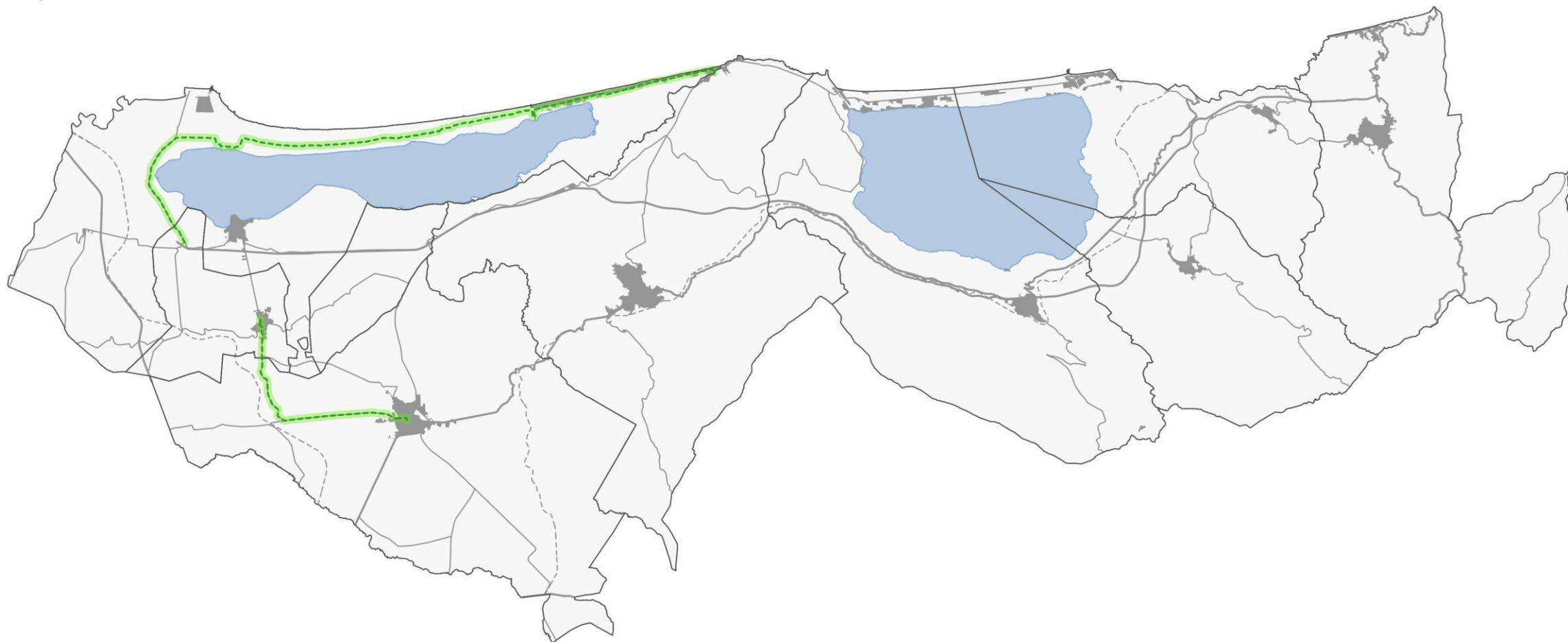


ELEMENTI DELLA RETE DEL PIANO REGIONALE MOBILITÀ CICLISTICA

Ad integrazione della rete ciclo-pedonale del P.P.T.R. sono stati individuati elementi della **rete del P.R.M.C.:**

- **RP02 - Bicalia 6 - Ciclovia Adriatica:** il percorso ricalca l'itinerario n. 06 - Via Adriatica della rete Cyronmed, distaccandosi da esso per seguire lungo la sponda occidentale del Lago di Lesina, in una passeggiata molto suggestiva nella Riserva Naturale del Laguna di Lesina;
- **RP02A - Bicalia 6 - Ciclovia Adriatica - Variante del Tavoliere:** il percorso coincide con un tratto della variante del Tavoliere che si estrinseca a partire dal centro abitato di Poggio Imperiale sino all'intersezione con la Strada Provinciale SP36 "Apricena - San Paolo Civitate" e da qui sino al centro abitato di Apricena.

ELEMENTI DELLA RETE DEL PIANO REGIONALE MOBILITÀ CICLISTICA

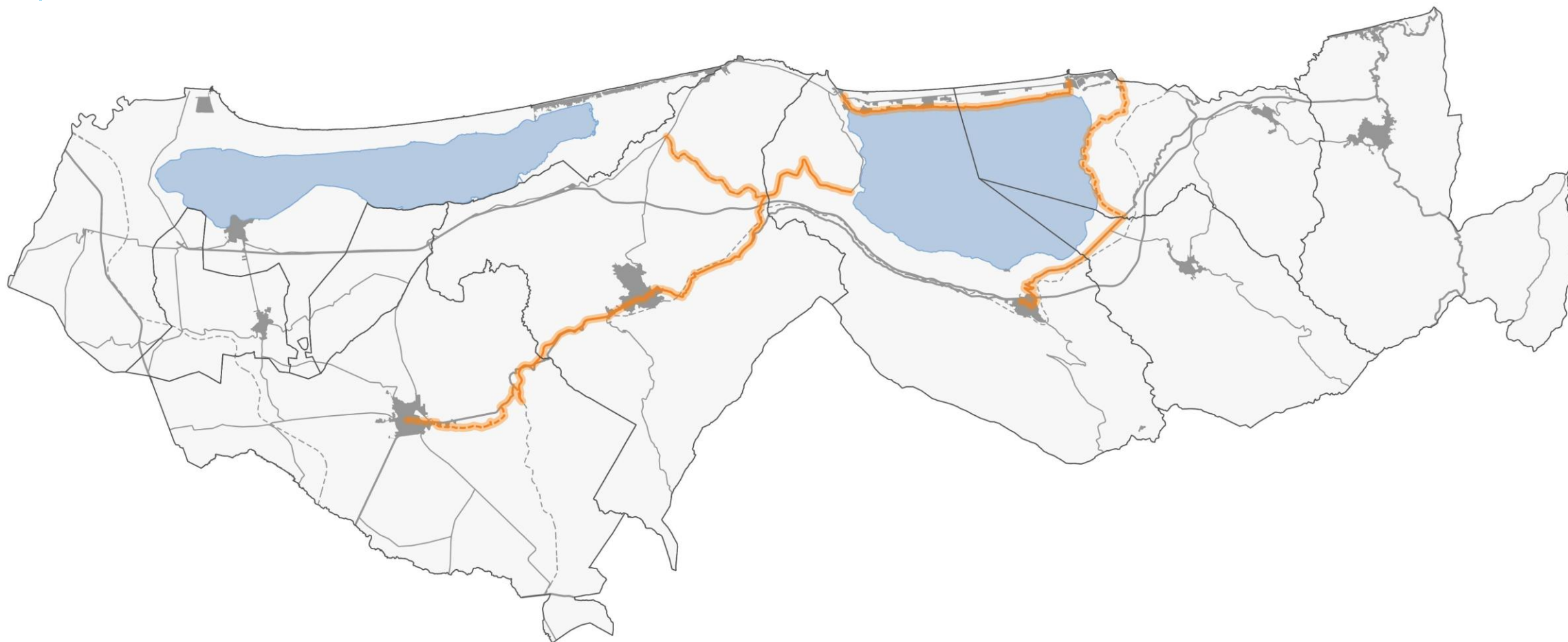


ELEMENTI DELLA RETE DEL PIANO DELLA MOBILITÀ CICLISTICA PROVINCIALE

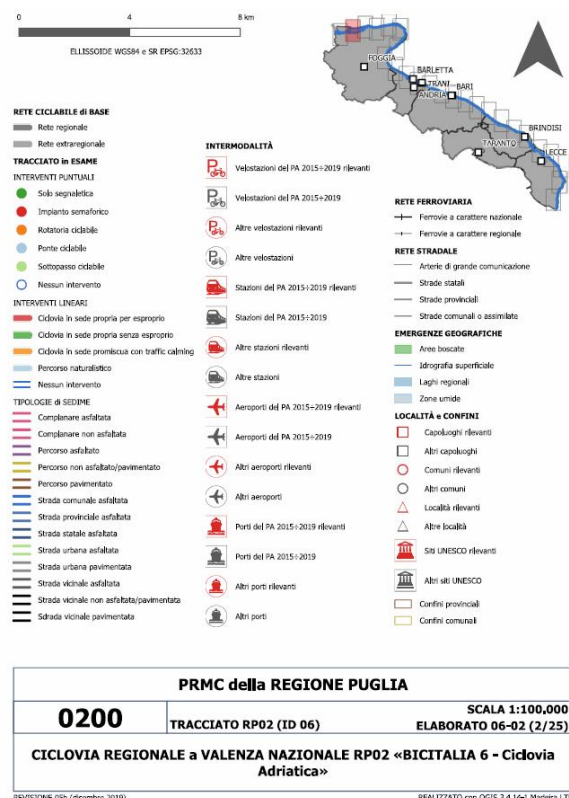
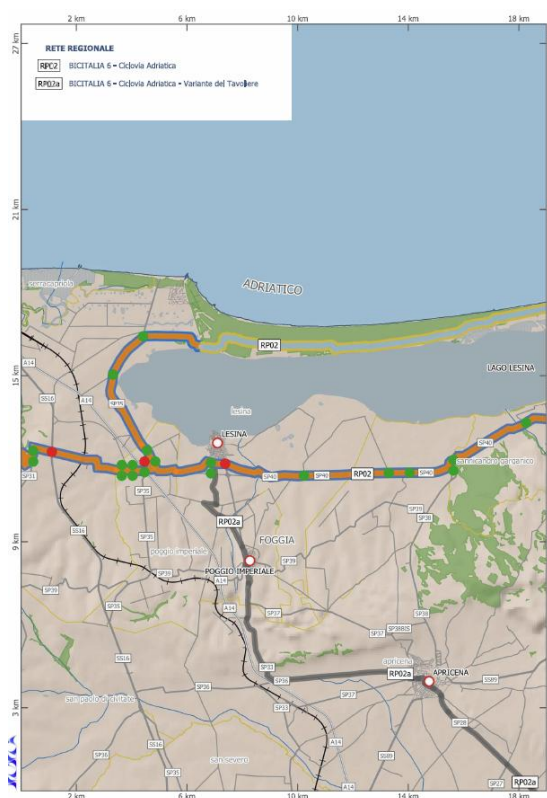
Ad integrazione della rete ciclo-pedonale del P.P.T.R. sono stati individuati elementi della **rete del P.M.C.P.:**

- **FG3: Bicalia 11 - Ciclovia degli Appenini con variante Micaelica:** L'itinerario in Provincia di Foggia da Casalnuovo Monterotaro sui Monti Dauni a Vieste è una variante dell'itinerario nazionale Bicalia 11 Ciclovia degli Appenini, pensata allo scopo di raggiungere lo sperone del Gargano;
- **FG9: Via Verde del Gargano (S. Severo - Capoiale):** L'itinerario di progetto di circa 55 km complessivi utilizza nella prima parte il corridoio della ferrovia dismessa da San Severo a San Nicandro e nella seconda parte raggiunge Capoiale prevalentemente su strade provinciali.
- **Lungolago di Varano su itinerario FG2:** Il progetto-pilota riguarda la realizzazione di un itinerario lungo le sponde del lago di Varano, **parte integrante del tracciato dell'itinerario Bicalia 6 Ciclovia Adriatica (FG2);**
- **CONN: Connessioni tra itinerari.**

ELEMENTI DELLA RETE DEL PIANO DELLA MOBILITÀ CICLISTICA PROVINCIALE

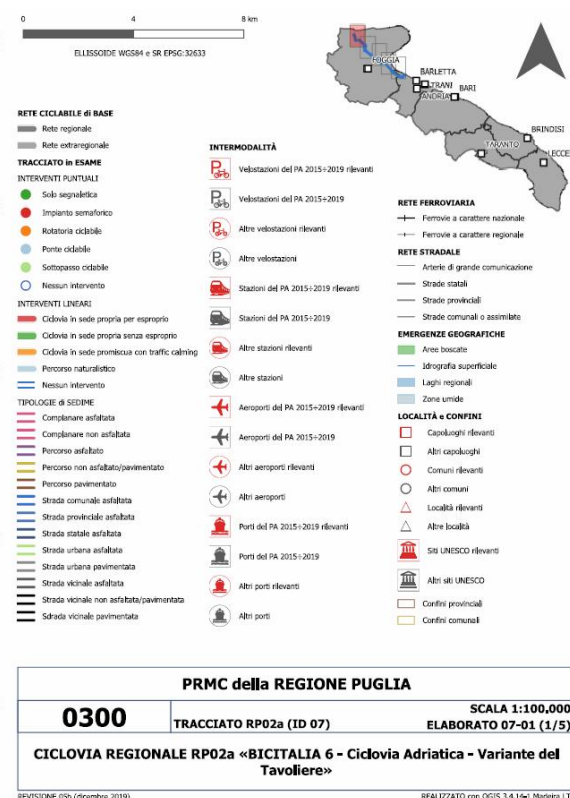
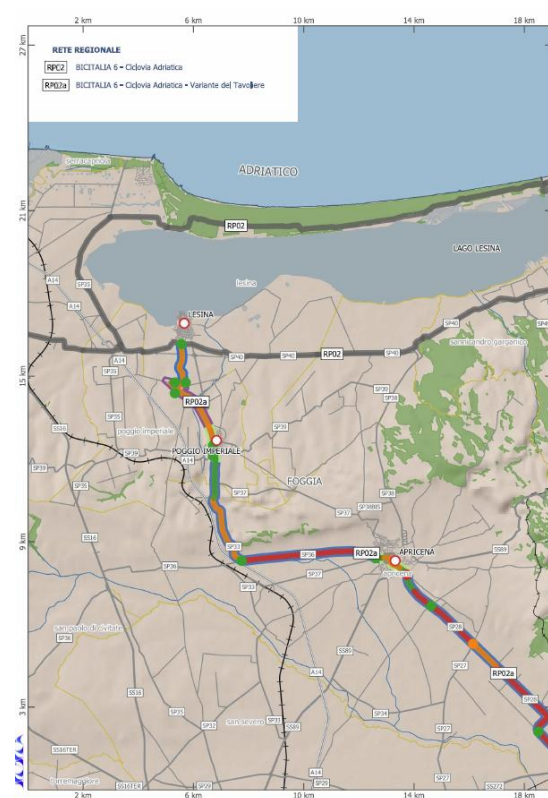


ELABORATI PIANO REGIONALE DELLA MOBILITÀ CICLISTICA



PRMC della REGIONE PUGLIA		
0200	TRACCIATO RP02 (ID 06)	SCALA 1:100,000 ELABORATO 06-02 (2/25)
CICLOVIA REGIONALE a VALENZA NAZIONALE RP02 «BICITALIA 6 - Cidovia Adriatica»		

REVISIONE: 05b (dicembre 2019) REALIZZATO con QGIS 3.4.14-Madeira LTR



PRMC della REGIONE PUGLIA		
0300	TRACCIATO RP02a (ID 07)	SCALA 1:100,000 ELABORATO 07-01 (1/5)
CICLOVIA REGIONALE RP02a «BICITALIA 6 - Cidovia Adriatica - Variante del Tavoliere»		

REVISIONE: 05b (dicembre 2019) REALIZZATO con QGIS 3.4.14-Madeira LTR

ELABORATI PIANO DELLA MOBILITÀ CICLISTICA PROVINCIALE

PMCP
Piano di Mobilità Ciclistica Provinciale
Stabroato dal PTCP
della Provincia di Foggia

Tavola 10.4
FG6: Il Lungolago di Varano
1:100.000
L3.000
L50

Legenda:

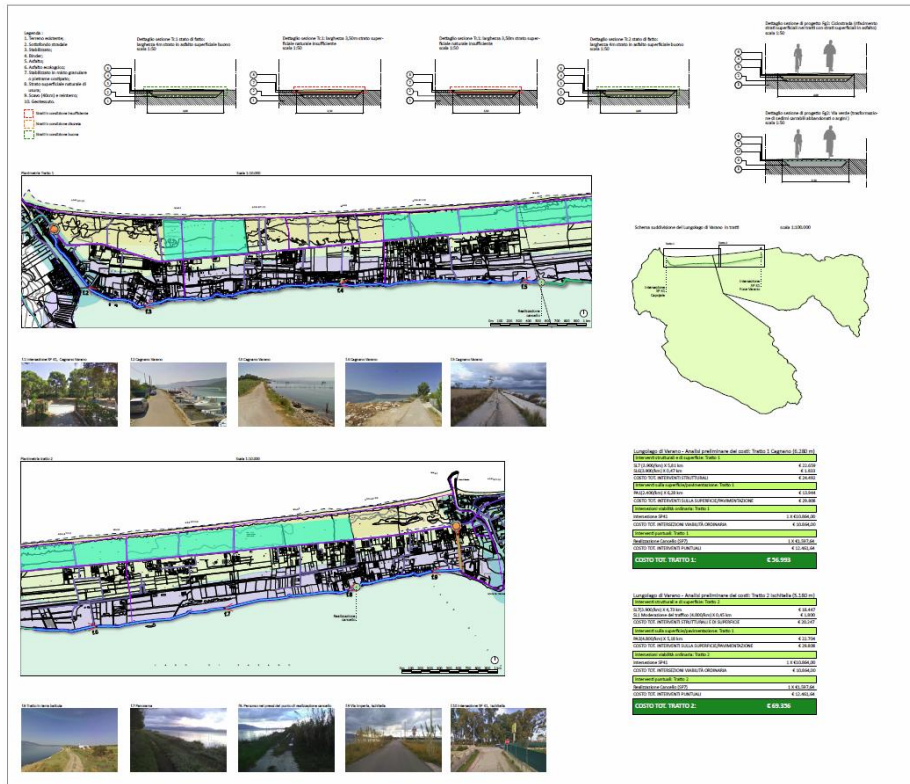
- Perimetro Aree
- Punti nodali strategici
- Intervento strada ciclabile
- Intervento strada pedonale
- Intervento strada ciclopeditone
- Intervento strada comunale
- Intervento pedonale (area come nuova parte di sede di attività a uso civile o pubblico)
- Contrastrada

Mobilità:

- Sede ciclabile a uso comunale
- Sede pedonale a uso comunale
- Perimetro FG6 del PMCP
- Perimetro della mobilità lenta
- Lungolago di Varano (tratto realizzato con Contratto FG6)
- Lungolago di Varano (tratto realizzato con Contratto FG6)
- Lungolago di Varano (tratto realizzato con Contratto FG6)

Paesaggio antropico, corsi d'acqua ed aree verdi:

- Confine comunale
- Costruito
- Acqua pubblica
- Intervento pedonale (area come nuova parte di sede di attività a uso civile o pubblico)
- Servizi pubblici
- Servizi contermini ai laghi
- Perim. Nazionale del Gargano
- Stazione lacustre di Varano



PROVINCIA DI FOGGIA

COMUNE DI ISCHITTELLA COMUNE DI GARGANICO VARANO COMUNE DI LESINA COMUNE DI FOGGIA IMPERIALE COMUNE DI CASAPINO COMUNE DI SANGIACOMO GARGANICO

6 Dicembre 2016 - Sala Consiglio della Provincia di Foggia
"Verso il contratto di lago"

RETE LENTA DELLE LAGUNE
PROGETTO INTEGRATO DI PAESAGGIO SPERIMENTALE DELL'ANFITEATRO DEI LAGHI COSTIERI DI LESINA E VARANO MEDIANTE LA DEFINIZIONE DELLE RETI DELLA MOBILITÀ LENTA

coordinatore
Arch. Stefano BISCOTTI
UFFICIO DI PIANO - SETTORE ASSETTO DEL TERRITORIO E AMBIENTE - PROVINCIA DI FOGGIA
con Ing. Giovanni CARATI

progettista
Arch. Cesare CORIONE
DOTTORE DI RICERCA IN ARCHITETTURA E URBANISTICA
MASTER IN PROGETTAZIONI DI GRANDE SCALA

responsabile del procedimento
Ing. Giampaolo di LELLA
RESPONSABILE DEL 3° SETTORE URBANISTICO E LAVORI PUBBLICI - COMUNE DI ISCHITTELLA

con
Arch. Marco MANDUZZO
Arch. Pasquale CASERO
Arch. Angela Pia RUSSO

LA RETE LENTA DELLE LAGUNE DI LESINA E VARANO

Le due ampie pianure lacustri di Lesina e Varano, collocate al margine nord-occidentale del Promontorio del Gargano, rappresentano un esempio spettacolare di biodiversità paesaggistica, contraddistinte da caratteri unici nel bacino mediterraneo. Il territorio lagunare di Lesina e Varano è un territorio profondamente irrisolto di storia, che vanta importanti frequentazioni della preistoria alle guerre mondiali, dai romani alla contemporaneità. Altrettanto singolari, sono gli aspetti socio-culturali connessi all'antropizzazione del territorio e alle diverse tradizioni legate alle attività di pesca, fonte di sostentamento e di sviluppo economico sin da tempi remoti, legando l'uomo ai due bacini lagunari e contribuendo allo sviluppo di tecniche e sistemi di pesca che si conservano tutt'oggi.

VISIONE CIEMM della Rete Lenta dei laghi di Lesina e Varano

Il presente progetto integrato ipotizza la costruzione strategica di una Rete Lenta delle Lagune attraverso la quale costruire ed al tempo valorizzare e qualificare l'ampio patrimonio paesaggistico custodito dal contesto ambientale dei laghi costieri di Lesina e Varano. Lo strumento chiave di valorizzazione è la rete di fruizione del paesaggio stesso, tessuta in una rete intermodale di mobilità lenta, occasione di riappropriazione formale dello spazio mediante la ricoperta del patrimonio esistente e la sua gestione sostenibile. La Rete Lenta delle Lagune prova ad inserirsi in questo ricco patrimonio con l'obiettivo di prevedere possibili azioni di valorizzazione del paesaggio mediante il potenziamento, la definizione e l'integrazione delle reti di mobilità lenta.

Simultaneamente, la struttura paesaggistica ipotizzata, sembrerebbe tendere verso un sistema aperto dalla morfologia stratigrafica, che si realizza mediante un grande anelli e tanti piccoli circuiti chiusi, che potrebbero implementarsi mediante azioni esecutive differenziate nelle modalità, nello spazio e nel tempo; coerenti a una visione unitaria di area vasta e di lungo periodo.

I PROGETTI SPERIMENTALI sono progetti paesaggistici di dettaglio che rendono contingenti ed attuative le linee guida del Master Plan Paesaggistico, secondo i canoni del piano paesaggistico e dello studio di fattibilità. I progetti sperimentali, perseguendo gli obiettivi del Master Plan, mirano a rafforzare gli itinerari per la mobilità lenta di tipo pedonale, ciclabile, a cavallo e lagunare, conferendogli caratteristiche di continuità e percorribilità, attraverso un insieme di piccole operazioni di rammento che collegano tra loro percorsi a terra ed in acqua in numerosi punti di chiave della Rete Lenta.

Gli otto progetti sperimentali sono caratterizzati dalle Connessioni Intran che dramano la Rete Lenta e dalla presenza protagonista di una Busiella, di cui si definisce l'assetto programmatico funzionale e tematico, a seconda della sua grandezza, dando vita a poli turistici di tipo culturale, religioso, sportivo, in base alle caratteristiche prevalenti del cluster economico di riferimento.

Il rammento di Foco Varano **Il Crocicchio e Approdo di Bayraman** **Gli orti lacustri di Bagno di Varano** **La Cittadella lacustre di San Nicola Intra**

L'isola ecologica di Capolite **L'Approdo alla Sacca Orientale di Lesina** **L'Ingresso di Arcuonotta** **La Rete dei Laghi di San Nicandro**

OPERA PILOTA: Bocca del Serpente e Lago di Varano

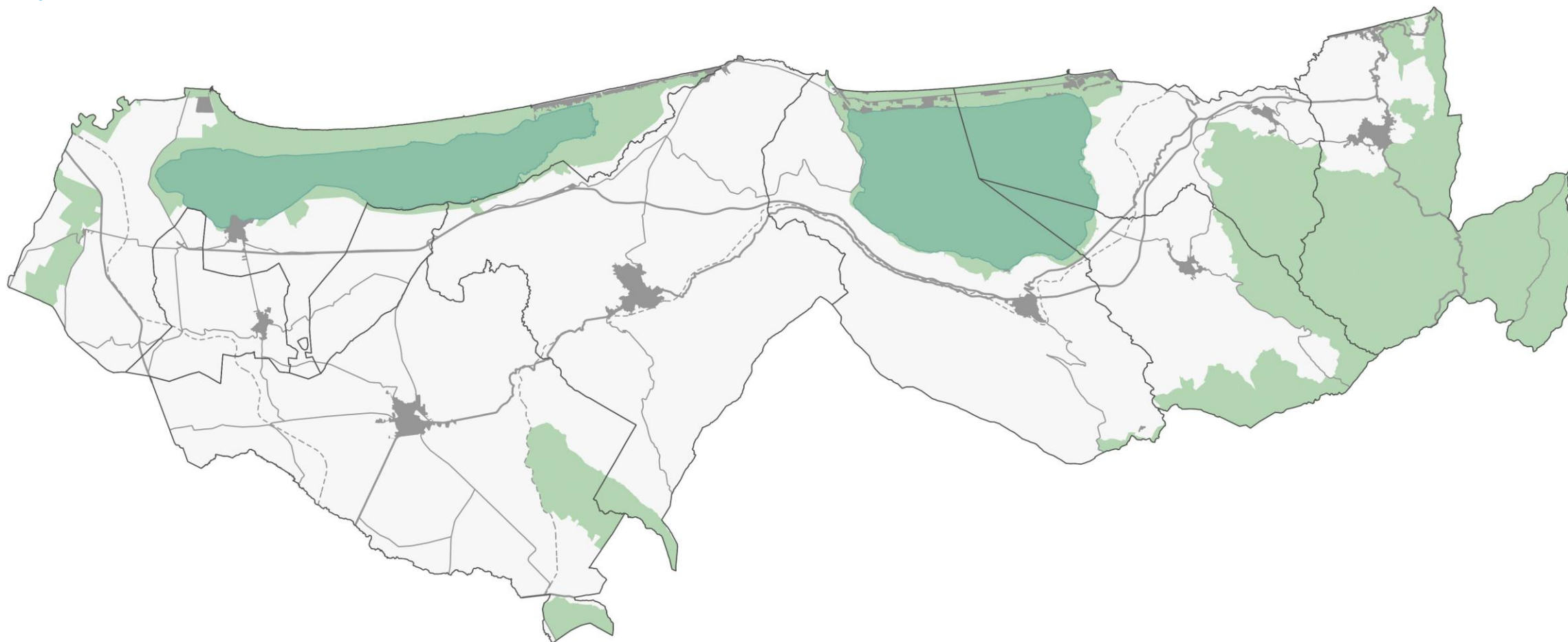
RISORSE AMBIENTALI

Per quanto riguarda le **risorse di tipo ambientale** sono stati presi in considerazione i **siti di rilevanza naturalistica** che consistono nei siti ai sensi della Dir. 79/409/CEE, della Dir. 92/43/CEE di cui all'elenco pubblicato con decreto Ministero dell'Ambiente 30 marzo 2009 e nei siti di valore naturalistico classificati all'interno del progetto Bioitaly come siti di interesse nazionale e regionale per la presenza di flora e fauna di valore conservazionistico.

Essi ricomprendono:

- **Zone di Protezione Speciale (ZPS)** - ai sensi dell'art. 2 della deliberazione 2.12,1996 del Ministero dell'ambiente - e *"un territorio idoneo per estensione e/o per localizzazione geografica alla conservazione delle specie di uccelli di cui all'allegato 1 della Dir. 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, tenuto conto della necessità di protezione di queste ultime nella zona geografica marittima e terrestre a cui si applica la direttiva stessa"*;
- **Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone Speciali di Conservazione (ZSC)** sono siti che, nella o nelle regioni biogeografiche cui appartengono, contribuiscono in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat di cui all'allegato A o di una specie di cui allegato B del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, in uno stato di conservazione soddisfacente e che può, inoltre, contribuire in modo significativo alla coerenza delle rete ecologica "Natura 2000" di cui all'art. 3 del d.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, al fine di mantenere la diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche in questione.

RISORSE AMBIENTALI



RISORSE ANTROPICHE E STORICO-CULTURALI

Per quanto riguarda invece le **risorse di tipo antropico e storico-culturale** sono state prese in considerazione:

- **zone di interesse archeologico** che consistono nelle zone di cui all'art. 142, comma 1, lett. m), del Codice, caratterizzate dalla presenza di resti archeologici o paleontologici, puntuali o areali, emergenti, oggetto di scavo, ancora sepolti o reintegrati, il cui carattere deriva dall'intrinseco legame tra i resti archeologici e il loro contesto paesaggistico di giacenza e quindi dalla compresenza di valori culturali e paesaggistici.
- **testimonianze della stratificazione insediativa:**
 - siti interessati dalla **presenza e/o stratificazione di beni storico culturali di particolare valore paesaggistico** in quanto espressione dei caratteri identitari del territorio regionale: **segnalazioni architettoniche** e **segnalazioni archeologiche**;
 - aree appartenenti alla **rete dei tratturi** e alle loro diramazioni minori in quanto monumento della storia economica e locale del territorio pugliese interessato dalle migrazioni stagionali degli armenti e testimonianza archeologica di insediamenti di varia epoca;
 - **aree a rischio archeologico** in quanto interessate dalla presenza di frammenti e da rinvenimenti isolati o rinvenienti da indagini su foto aeree e da riprese all'infrarosso.

RISORSE ANTROPICHE E STORICO-CULTURALI

E' stata infine presa in considerazione anche l'**architettura rurale minore**, le cosiddette "**case sparse**" ("*case disseminate nel territorio comunale a distanza tale tra loro da non poter costituire nemmeno un nucleo abitato*" - ISTAT) la cui localizzazione è stata desunta dalle carte IGM. Si tratta di edilizia di minor pregio architettonico, ma comunque espressione dei caratteri identitari dell'ambito di intervento: case, casini, casoni, jazzi, masserie, etc.

Le **risorse di tipo antropico e storico-culturale** sono state poi pesate per valore paesaggistico secondo la seguente classificazione:

Vincolo archeologico: 5;

Vincolo architettonico: 4;

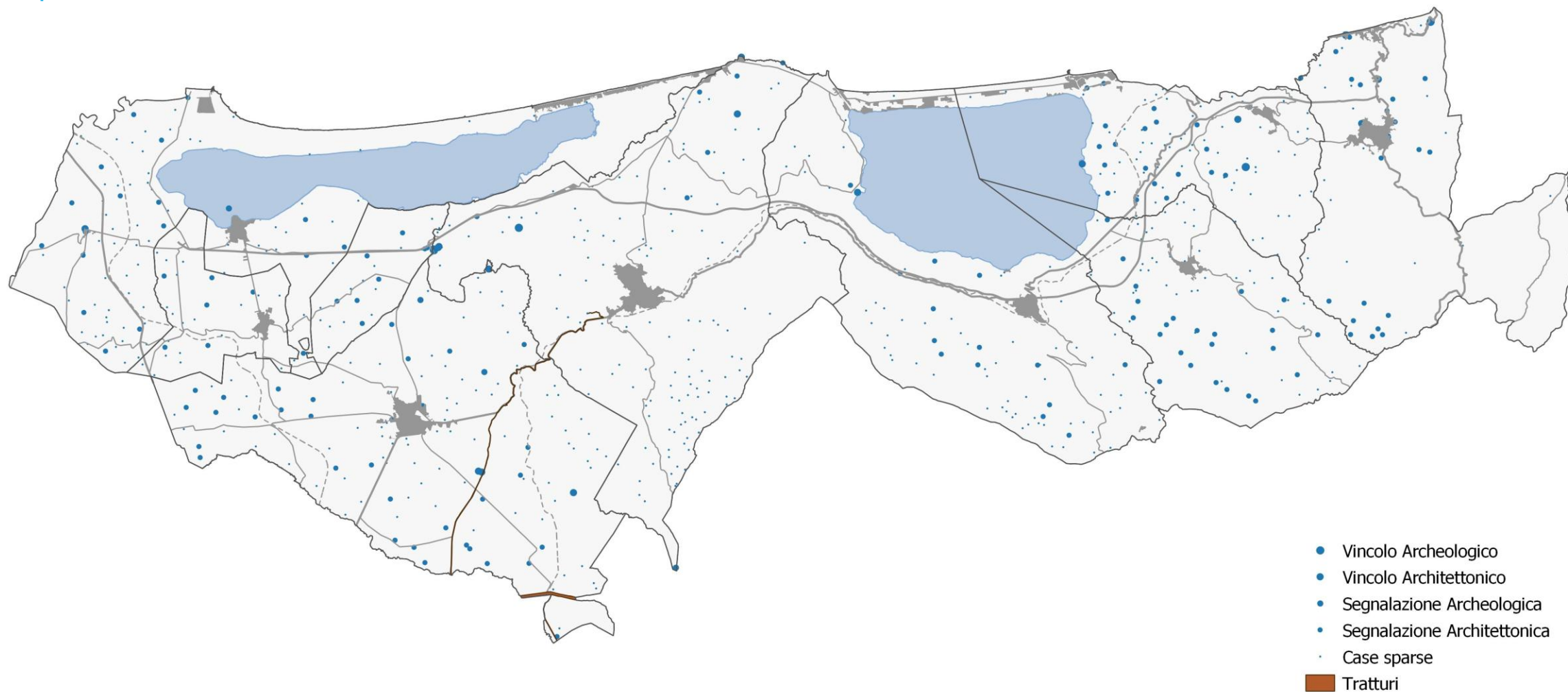
Segnalazione archeologica: 3;

Segnalazione architettonica: 2;

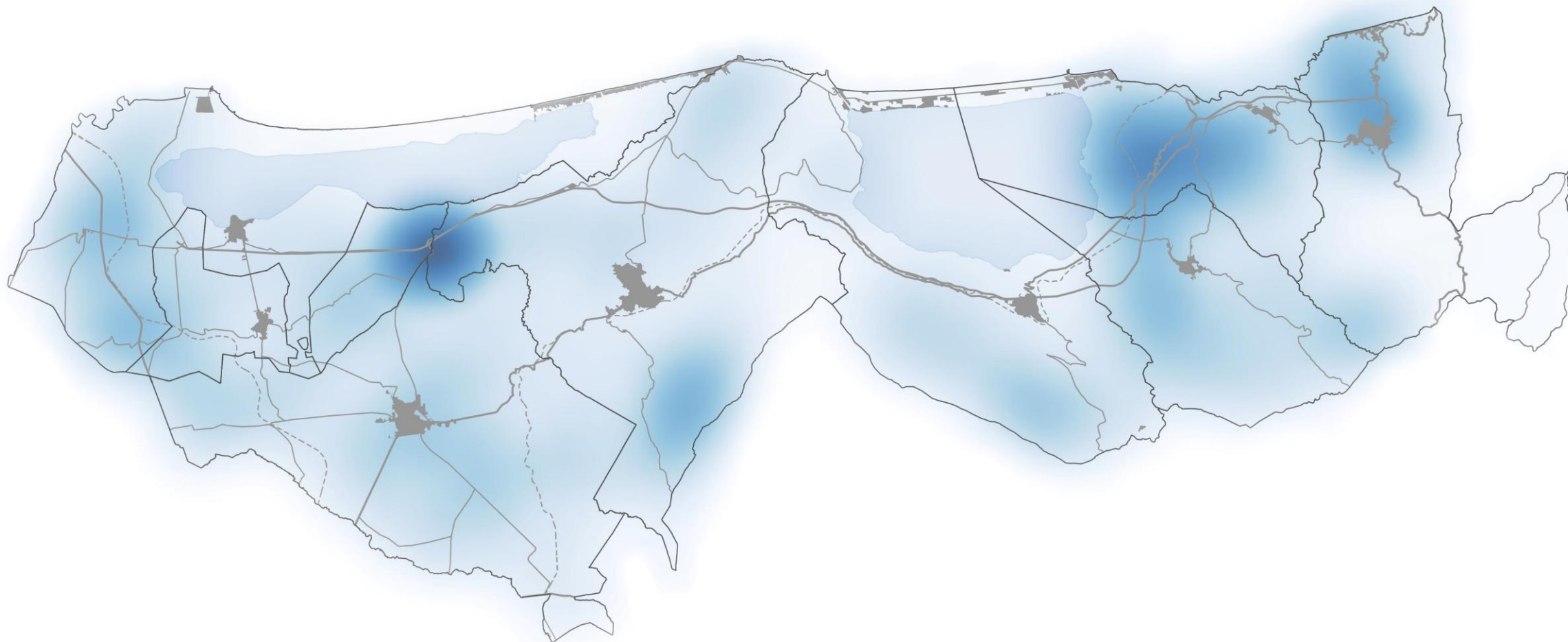
Case sparse: 1

ed è stata prodotta una **mappa di densità** che ha evidenziato le parti del territorio di maggiore appeal, meritevoli di interventi di sviluppo.

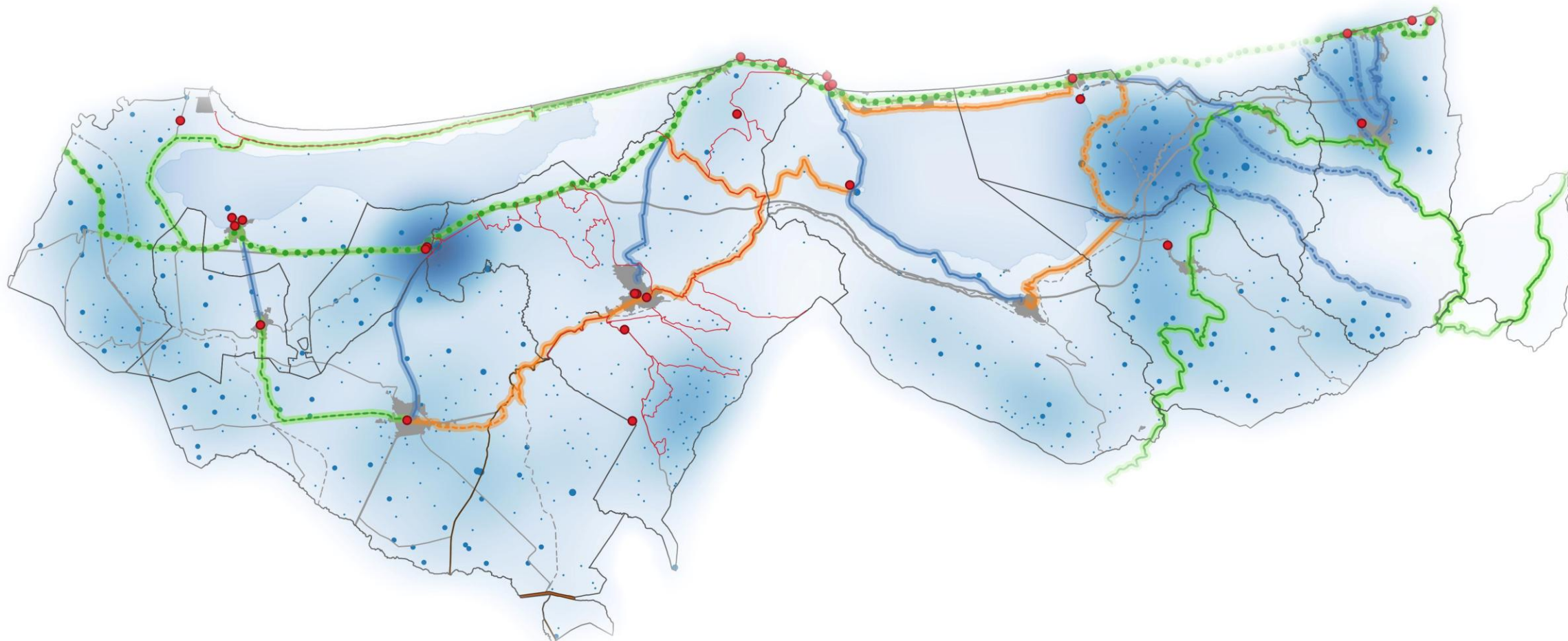
RISORSE ANTROPICHE E STORICO-CULTURALI



RISORSE ANTROPICHE E STORICO-CULTURALI



ELABORATO DI SINTESI



DEFINIZIONE DEL CIRCUITO DI CONNESSIONE

